|  |  |
| --- | --- |
|  | **È vita, è futuro** |
|  | **Animazione della Liturgia Eucaristica**  41° Giornata per la vita |

**Domenica 3 Febbraio 2019**

**Introduzione**

Oggi la Chiesa celebra la 41° Giornata per la Vita.

Il messaggio dei Vescovi di quest’anno ha per titolo : È vita, è futuro.

Un invito, sulla scia di quanto spesso sollecitato da papa Francesco, a “costruire una solidale alleanza tra le generazioni”; in questo modo si consolida la certezza per il domani dei nostri figli e si spalanca l’orizzonte del dono di sé che riempie di senso l’esistenza e invita ad accogliere la vita in ogni condizione in cui essa è debole, minacciata e bisognosa dell’essenziale, la cura di chi soffre la malattia, la violenza subita o l’emarginazione.

Accogliere, servire, promuovere la vita umana e custodire la sua dimora significa scegliere di rinnovarsi e rinnovare, di lavorare per il bene comune guardando in avanti.

Proprio lo sguardo saggio e ricco di esperienza degli anziani consentirà di rialzarsi dai terremoti geologici e dell’anima che il nostro tempo attraversa.

**Invocazioni di perdono**

*(Le invocazioni di perdono possono essere lette da una coppia di sposi, mentre l’assemblea si unisce con il canto del Kyrie Eleison)*

Ti chiediamo perdono, Signore, per tutte quelle volte che non abbiamo saputo accogliere con amore la vita come un dono sprecando il tempo in cose effimere. **Signore Pietà.**

Ti chiediamo perdono Cristo per tutte le volte che abbiamo sentito la vita dei nostri anziani come un peso e non come una ricchezza e una opportunità. **Cristo pietà.**

Signore autore e amante della vita, ti chiediamo perdono per quante volte ci siamo girati dall’altra parte alle richieste silenziose di chi aveva bisogno. **Signore pietà.**

**PRIMA LETTURA** *(Ger 1,4-5.17-19)*  
*Ti ho stabilito profeta delle nazioni.*

Dal libro del profeta Geremia  
  
Nei giorni del re Giosia, mi fu rivolta questa parola del Signore:  
«Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto,  
prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato;  
ti ho stabilito profeta delle nazioni.  
Tu, dunque, stringi la veste ai fianchi,  
alzati e di’ loro tutto ciò che ti ordinerò;  
non spaventarti di fronte a loro,  
altrimenti sarò io a farti paura davanti a loro.  
Ed ecco, oggi io faccio di te  
come una città fortificata,  
una colonna di ferro  
e un muro di bronzo  
contro tutto il paese,  
contro i re di Giuda e i suoi capi,  
contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese.  
Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno,  
perché io sono con te per salvarti».  
***Parola di Dio***

**SALMO RESPONSORIALE** *(Sal 70)*  
**Rit: La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.**

In te, Signore, mi sono rifugiato,  
mai sarò deluso.  
Per la tua giustizia, liberami e difendimi,  
tendi a me il tuo orecchio e salvami.  
  
Sii tu la mia roccia,  
una dimora sempre accessibile;  
hai deciso di darmi salvezza:  
davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!  
Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio.  
  
Sei tu, mio Signore, la mia speranza,  
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.  
Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,  
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno.  
  
La mia bocca racconterà la tua giustizia,  
ogni giorno la tua salvezza.  
Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito  
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie.

**SECONDA LETTURA** *(1Cor 12,31-13,13)*   
*Rimangono la fede, la speranza, la carità; ma la più grande di tutte è la carità.*

*Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi*

Fratelli, desiderate intensamente i carismi più grandi. E allora, vi mostro la via più sublime.  
Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita.

E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla.  
E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo, per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe.

La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d’orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell’ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.  
La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand’ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino.  
Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch’io sono conosciuto. Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!

***Parola di Dio***

Forma breve (1Cor 13, 4-13):  
  
*Dalla lettera prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi*

Fratelli, la carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d’orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell’ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand’ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino.

Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia.

Al presente conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch’io sono conosciuto. Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!

***Parola di Dio***

**Canto al Vangelo** *(Lc 4,18)*   
Alleluia, alleluia.  
Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,  
a proclamare ai prigionieri la liberazione.  
Alleluia.

**VANGELO** *(Lc 4,21-30)*   
*Gesù come Elia ed Eliseo è mandato non per i soli Giudei.*

**+** *Dal Vangelo secondo Luca*  
  
In quel tempo, Gesù cominciò a dire nella sinagoga: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».   
Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: “Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafarnao, fallo anche qui, nella tua patria!”». Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c’erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarepta di Sidone. C’erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naaman, il Siro».  
All’udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.  
***Parola del Signore***

**Preghiera dei fedeli Diciamo insieme : *Signore della Vita, ascoltaci***

Per la Chiesa, perché con la parola e le iniziative comunichi a tutti gli uomini la necessità di custodire la vita dal concepimento alla sua morte naturale **Preghiamo**

Per i legislatori perché “ riconoscano la famiglia come grembo generativo del nostro Paese” promuovano leggi a tutela e custodia della vita nascente e della famiglia .

**Preghiamo**

Dona a ciascuno di noi il desiderio di farci prossimi alle tante famiglie e vite che vivono la sofferenza del corpo e dell’anima, perché sperimentino l’amore consolatore e vivificante

**Preghiamo**

Per tutti noi, perché fortificati dalla Parola e saziati dal pane eucaristico possiamo vivere i nostri giorni come una risposta a un dono ricevuto che va condiviso con chi è più debole e indifeso.

**Preghiamo**

**Liturgia Eucaristica**

**Presentazione dei doni**

All’altare vengono portati questi doni

**Pane e vino:** Il pane e il vino che presentiamo all’altare siano nutrimento per la nostra vita e rendimento di grazie a te Signore autore e amante della vita.

**Clessidra:** E’ il segno del tempo che scorre via, offriamo il nostro tempo al servizio del Vangelo e della vita ,la disponibilità ad impegnarci ad avere occhi vigili e fermarci per accudire e consolare la vita dei fratelli.

**Una luce**, perché la luce della Parole e dell’amore possa rischiarare chi vive nelle tenebre del dubbio , chi vive l’oscurità della solitudine ,fa o Padre che ognuno di noi diventi luce per le mamme che pensano all’aborto, per gli anziani che si sentono inutili, per i poveri che hanno perso la speranza.

**Messaggio dei Vescovi:** tornando a casa lo rileggeremo in famiglia. Tu, che hai guidato e continui a guidare la nostra vita, sii sempre luce al nostro cammino e insegnaci a confidare sempre nel tuo aiuto attraverso la tua Chiesa.

.

* A conclusione della Celebrazione o subito dopo l’omelia si può leggere una storia di accoglienza alla vita